

Da: clagio44@fastwebnet.it

Data: 27/09/2012 10:13:05

Oggetto: Fatti ed Opinioni

Dal punto di vista epistemologico esiste un fatto? Certo che sì, ma è possibile descrivere/citare solo un fatto? Anche qui sì, solo che avviene raramente. Poniamo il caso che il fatto sia "è caduto un meteorite nella periferia della città X". Potrebbe venire citata solo questa stringata frase su un giornale: in tal caso sarebbe un fatto al 100%. Ma avviene quasi mai, perché dopo il fatto c'è il pubblico, che giustamente, vuole saperne di più e qui il fatto cessa di essere "puro al 100%" per diventare qualcosa di spurio, cioè fatto+opinione, opinione che può avere un suo peso sul fatto, a seconda se, questa opinione (legittima) diventi o no preponderante sul fatto, così può verificarsi la condizione che il fatto diventi il 10% della notizia ed il 90% sia l'opinione.

E' importante a questo punto, considerare come si forma l'opinione e cosa essa è da un punto di vista non assoluto, ma epistemologico.

Mi viene in mente, a questo proposito, l'emblematica esperienza che ho maturato osservando, negli anni, come due miei amici siano riusciti a divaricare il loro punto di vista su molte questioni, tanto da diventare, su alcune di esse, antagonisti e polemici.

Il primo, con la sua famiglia, segue prevalentemente il TG3 e, non sempre, legge la Repubblica e L'Espresso. Il secondo, segue prevalentemente il TG5, e legge, a volte il Giornale a volte altri quotidiani d'area e Panorama. Con informazioni, assunte negli anni, così diverse, visto che sono scritte da giornalisti schierati, in buona fede essi sono convinti di avere ciascuno "la giusta opinione".

Il problema ora si sposta sulla fonte delle informazioni, con la quale ciascuno di Noi forma il proprio parere, a volte il proprio credo, altre volte anche la propria azione. La criticità della cosa appare oggi ancora più importante con Internet, dove si trovano notizie di tutti i generi, alcune palesemente false, altre abilmente distorte, altre apparentemente più equilibrate. Se si pensa che poche persone al Mondo hanno accesso alle vere notizie ed "a quello che c'è dietro ad esse", bisogna riconoscere che il Ns. sapere (che è già relativo di per sé) e le Ns. opinioni sono certo Nostre, ma è lecito chiedersi, prima di spendersi, a fortiori, in uno scontro, se esse siano ASSOLUTAMENTE affidabili oppure no. Io penso che, come capita in Fisica, sia tutto probabilistico, e che la notizia affidabile al 100% sia come il collasso della funzione d'onda nell'equaz. di Schrodinger, cioè un fatto possibile ma estremo.

In fondo una opinione è l'interpretazione di "fatti" attraverso un vissuto personale (sia il soggetto testimone o descrittore di un evento) rielaborato dalla propria mente, che non può fare a meno di portare questo vissuto nell'analisi/commento del "fatto" stesso. E questo "vissuto" sarà, a volte inconsciamente, a volte volontariamente, incline ad esaltare o soppesare una cosa o l'altra (o tutto) del "fatto" stesso. Anche in questa occasione, il libero arbitrio, in senso totale, è una illusione: ci crediamo liberi di sapere, ma che cosa: molto ci viene insegnato già a scuola, ma la scuola potrebbe essere pubblica o Cattolica (od altro) e già farebbe la differenza. Nozioni, informazioni punti di vista non possono essere assolutamente affidabili ed con tale conclusione dovrebbe maturare nelle persone la nascita di opinioni "flessibili", almeno nella mente della parte di esse più preparata e più disposta a mettersi in discussione.

Rimarranno sempre le differenze d'opinione, ma se esse saranno "flessibili", sarà possibile una evoluzione più armoniosa e meno scontroso dell'umanità.

Claudio Giordanengo